

Monitor dei Distretti delle Marche

Direzione Studi e Ricerche

Maggio 2023

Monitor dei distretti

Marche

Nel 2022 l'export dei distretti marchigiani è stato pari a circa 4,8 miliardi di euro e ha registrato un **aumento del 18,9% rispetto al 2021** (759 milioni di euro in valore) **e del 14,7% rispetto al 2019** (610 milioni di euro). Si tratta di un risultato di crescita migliore rispetto alla media dei distretti italiani considerando il 2021 (+14,2%), ma non nel confronto con il 2019 (+19,9%), a causa del forte peso nelle Marche del sistema moda, particolarmente impattato dalla pandemia. Nel 4° trimestre del 2022 l'export dei distretti industriali marchigiani ha registrato un aumento tendenziale del 15,8% (vs. +9,6% dei distretti italiani); è l'ottavo trimestre di aumento consecutivo. **Questi risultati riflettono in parte il rialzo dei prezzi alla produzione del manifatturiero¹, ma sembrano indicare anche una ritrovata competitività delle aree distrettuali marchigiane.**

L'andamento delle esportazioni distrettuali marchigiane è stato buono sia verso i **mercati maturi (+22,1%** rispetto al 2021) sia verso i **nuovi mercati (+14,4%)**. Tra i principali sbocchi commerciali si rilevano aumenti significativi dell'export verso Stati Uniti (terza destinazione commerciale, +116 milioni di euro), Cina (quarta destinazione commerciale, +98 milioni di euro), Francia (prima destinazione commerciale, +91 milioni di euro), Germania (seconda destinazione commerciale, +74 milioni di euro) e Regno Unito (sesta destinazione commerciale, +46 milioni di euro). In particolare, si segnala come l'export verso gli Stati Uniti sia stato sostenuto da un dollaro forte, che ha reso più convenienti i prodotti Made in Italy a beneficio soprattutto dei distretti del sistema moda. Per le esportazioni distrettuali marchigiane si registrano contrazioni importanti dell'export solo verso Russia (nono mercato, -54 milioni di euro) e Ucraina (-17 milioni di euro).

Dall'analisi per singolo distretto emerge un quadro brillante: sono **in crescita tutti i distretti marchigiani** rispetto ai livelli di export del 2021 e un solo distretto, la Pelletteria del Tolentino, mostra ancora un gap, peraltro contenuto, rispetto ai livelli pre-pandemici.

Il 2022 evidenzia la **ripartenza dei distretti del sistema moda marchigiano**, in crescita rispetto allo stesso periodo 2021 del 31,5%, meglio del complesso dei distretti del sistema moda² italiani (+15,5%) e in pieno recupero anche rispetto ai livelli di export registrati nel 2019 (+10,3%).

Le **Calzature di Fermo**, primo distretto per export della regione con oltre 1,6 miliardi di euro di export nel 2022, ha registrato una crescita tendenziale del 32,8% (pari a 406 milioni di euro), riuscendo a colmare ampiamente anche il gap rispetto ai livelli pre-pandemici (+12,2%). Il contributo maggiore è giunto dalla Cina, paese verso il quale si registra un vero e proprio balzo delle vendite (+98,6%, pari a 90 milioni di euro in più), probabilmente sostenuto anche da un accordo di cooperazione tra distretti e imprese calzaturiere delle Marche e della regione del Sichuan, firmato a metà giugno 2021, che prevedeva un aiuto alle imprese del distretto a penetrare il mercato cinese. Tra i principali mercati in crescita si segnalano anche Stati Uniti (+47,5%), Germania e Francia (entrambe +24,1%), Paesi Bassi (+56,2%), Spagna (+41,8%), Regno Unito (+29,4%); si è poi registrato un balzo dell'export in Turchia e Brasile. L'unico paese in contrazione tra i principali mercati di sbocco di questo distretto è la Russia (-12,8% tendenziale).

¹ Nota: i dati presentati in questo report descrivono l'andamento delle esportazioni a prezzi correnti, che non tengono conto del fenomeno inflattivo, molto rilevante in questa fase. La variazione dei prezzi alla produzione sui mercati esteri del manifatturiero italiano nel 2022 rispetto al 2021 è pari a +11,9%, mentre quella rispetto al 2019 è pari a +16,8%.

² Ateco 13, 14 e 15.

Maggio 2023

Nota Trimestrale – n. 58

Direzione Studi e Ricerche

Industry Research

Carla Saruis
Economista

Stessa dinamica per l'**Abbigliamento marchigiano**, che cresce del 28,8% rispetto al 2021 e del 12% rispetto al 2019. Anche in questo caso risultano in aumento le esportazioni verso tutti i principali sbocchi commerciali: Germania, Regno Unito, Stati Uniti, Francia, Cina e Svizzera, primi sei sbocchi commerciali del distretto; molto bene anche i flussi verso Corea del Sud, Giappone, Paesi Bassi e Polonia. Si è poi registrato un balzo in Kazakistan³, molto probabilmente grazie anche alla spinta data dalla partecipazione delle aziende marchigiane della moda alla fiera di Almaty che si è svolta nell'aprile 2022. Gli unici cali si rilevano per le vendite in Russia e Ucraina (rispettivamente -26,7% e -43,1%).

Per la **Pelletteria di Tolentino** (+30,4% tendenziale) si realizzano crescite diffuse verso tutte le principali destinazioni; spicca in particolare il mercato **cinese**, con una crescita che sfiora il 73% rispetto al 2021; in forte crescita i flussi anche verso Albania, Francia, Regno Unito, Germania, Giappone, Tunisia, Stati Uniti, Paesi Bassi, Corea del Sud e Spagna. Tuttavia, come anticipato, si tratta dell'unico distretto marchigiano a non essere riuscito a superare i livelli di export del 2019, registrando ancora un gap del 2,8% (pari a 9 milioni di euro di esportazioni in meno).

Molto positivo anche l'andamento del distretto più piccolo tra quelli della moda marchigiana, la **Jeans valley del Montefeltro**, che ha accresciuto le vendite all'estero del 27% rispetto al 2021 e del 20,3% rispetto al 2019. Il contributo maggiore è giunto dalla Francia, seguita da Germania, Stati Uniti, Spagna, primi quattro sbocchi commerciali del distretto; in evidenza anche l'export verso Paesi Bassi e Corea del Sud e il balzo in Kazakistan. Si sono invece registrati cali verso Hong Kong, Danimarca, Moldavia e Repubblica Ceca.

Molto positiva la dinamica dei distretti del sistema casa: le **Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano**, con un totale export di oltre 1 miliardo di euro nel 2022 (secondo distretto marchigiano per vendite all'estero), segnano un +5,5% tendenziale (+19,3% verso il 2019). In forte crescita le esportazioni verso Francia e Polonia (secondo e terzo mercato di riferimento), che più che compensano il calo in Russia (-51,3%).

Le **Cucine di Pesaro**, con 364 milioni di euro di export, realizzano una crescita del 6,2% tendenziale (+18,1% vs. 2019); risultano molto apprezzate le produzioni sul mercato **americano** (+39,4%), e sono in crescita i flussi di export verso l'Arabia Saudita (+82,2%). Si registrano, invece, cali in Germania e Russia.

Le **Macchine utensili e per il legno di Pesaro** hanno registrato 582 milioni di euro di export nel 2022, con una crescita rispettivamente del 7,8% rispetto al 2021 e del 20,7% nei confronti del 2019; il primo mercato di destinazione, **Stati Uniti**, è quello che ha contribuito maggiormente segnando un +36,3%, ma è da rilevare anche una forte crescita in India (+43%), in Turchia e in Estonia. Risultano in calo, invece, altri importanti mercati come Polonia, Svizzera e Russia.

Ottime performance anche per il **Cartario di Fabriano**, che con 281 milioni di euro di export nel 2022 segna un +16,9% rispetto allo stesso periodo del 2021 e +19,8% rispetto al 2019. Il settore, tra i più energivori, è stato interessato anche dall'indisponibilità e dalla volatilità dei prezzi sia della materia prima sotto forma di cellulosa vergine (spesso importata), ma anche della carta da macero come "materia prima seconda", a causa della maggior richiesta di imballaggi in cartone in sostituzione di quelli in plastica. In crescita le vendite verso quasi tutti i principali mercati e prevalentemente verso Francia, Germania, Regno Unito, Stati Uniti, Paesi Bassi e Svizzera. Si riscontra invece un forte calo di vendite in Turchia.

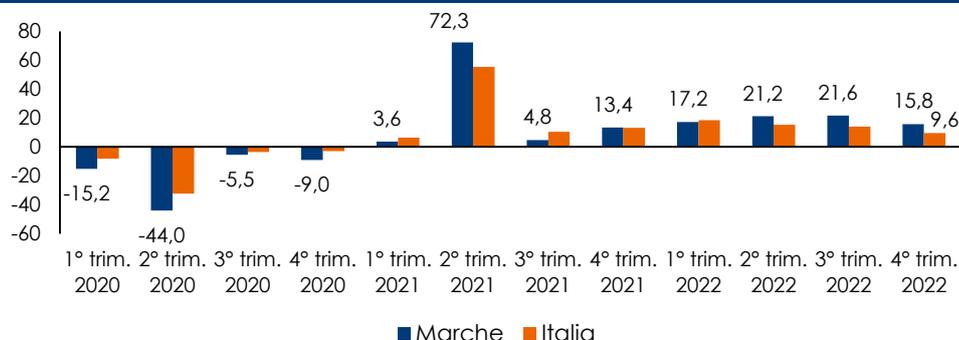
³ E' possibile che gli invii in Kazakistan (come verso altri paesi di quell'area) abbiano però come destinazione finale la Russia.

Brillante l'andamento sui mercati esteri del distretto degli **Strumenti musicali di Castelfidardo**, che è cresciuto in termini di export del 22,9% rispetto al 2021 e del 28,1% sul 2019. Il distretto ha riportato crescite diffuse verso le principali destinazioni, in primis Stati Uniti, Germania e Cina, primi tre partner commerciali del distretto; si è poi verificato un balzo in Canada, che diventa così il quinto sbocco commerciale; molto bene anche i flussi verso Svezia e Paesi Bassi. Significative contrazioni, invece, sono state registrate in Tunisia, Hong Kong e Corea del Sud.

Nei primi mesi del **2023** le vendite estere distrettuali sono attese sperimentare un **rallentamento**, in un quadro di domanda mondiale meno favorevole, anche se agevolata dal calo dei prezzi energetici.

Tavole

Fig. 1 – Evoluzione trimestrale delle esportazioni distrettuali (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1 – L'export distrettuale dei territori italiani

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale		
	2022	Diff. 2022-2021	Diff. 2022-2019	2022-2021	2022-2019	4° trim. 22-21
Distretti italiani	152.992	19.046	25.346	14,2	19,9	9,6
Nord Est, di cui:	63.238	7.028	10.515	12,5	19,9	8,8
Veneto	33.514	4.164	5.750	14,2	20,7	10,0
Emilia-Romagna	21.067	2.027	3.209	10,6	18,0	8,0
Trentino-Alto Adige	5.421	346	687	6,8	14,5	5,1
Friuli-Venezia Giulia	3.236	492	869	17,9	36,7	8,0
Nord Ovest, di cui:	50.010	6.719	8.539	15,5	20,6	10,3
Lombardia	37.425	5.419	7.556	16,9	25,3	11,7
Piemonte	12.402	1.295	949	11,7	8,3	6,4
Centro, di cui:	30.266	3.682	4.547	13,8	17,7	7,6
Toscana	24.227	2.727	3.738	12,7	18,2	6,0
Marche	4.763	759	610	18,9	14,7	15,8
Umbria	934	182	168	24,1	21,9	13,3
Mezzogiorno, di cui:	9.479	1.616	1.745	20,6	22,6	18,4
Campania	4.319	890	1.104	25,9	34,4	24,3
Puglia	3.784	559	386	17,3	11,4	14,5
Sicilia	453	21	94	4,9	26,3	3,1

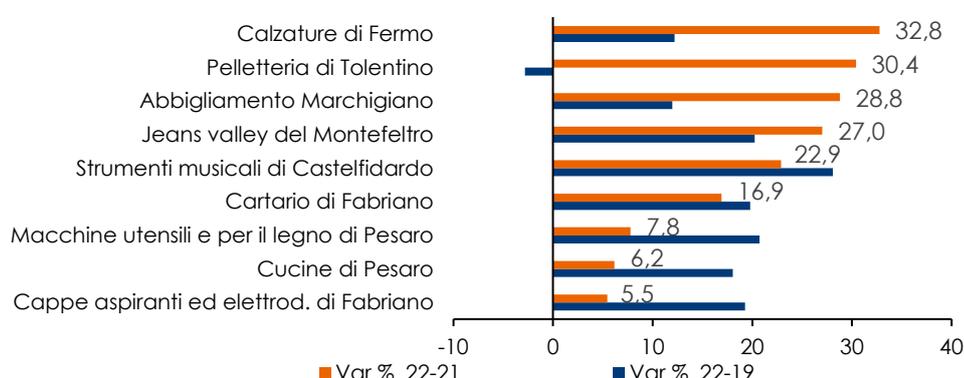
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 2 – L'export dei distretti marchigiani

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale		
	2022	Diff. 2022-2021	Diff. 2022-19	2022-2021	2022-2019	4° trim. 22-21
Distretti marchigiani	4.763	759	610	18,9	14,7	15,8
Calzature di Fermo	1.644	406	179	32,8	12,2	28,6
Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano	1.008	52	163	5,5	19,3	5,2
Macchine utensili e per il legno di Pesaro	582	42	100	7,8	20,7	9,4
Abbigliamento Marchigiano	389	87	42	28,8	12,0	31,7
Cucine di Pesaro	364	21	56	6,2	18,1	1,3
Pelletteria di Tolentino	313	73	-9	30,4	-2,8	20,1
Cartario di Fabriano	281	41	46	16,9	19,8	7,8
Jeans valley del Montefeltro	118	25	20	27,0	20,3	15,9
Strumenti musicali di Castelfidardo	64	12	14	22,9	28,1	18,4

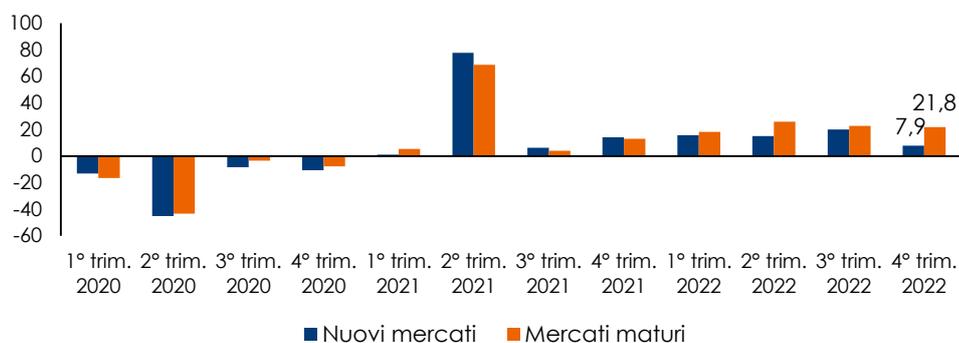
Nota: i distretti sono ordinati per valori di export decrescente nel 2022. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 – Variazioni % dell'export dei distretti marchigiani



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3 – Andamento trimestrale delle esportazioni dei distretti industriali marchigiani nei mercati nuovi e maturi (variazione %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 3 – L'export dei distretti tradizionali delle Marche verso i principali sbocchi commerciali

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale		
	2022	Diff. 2022-2021	Diff. 2022-2019	2022-2021	2022-2019	4° trim. 22-21
Distretti marchigiani	4.763	759	610	18,9	14,7	15,8
Francia	559	91	122	19,4	28,0	19,6
Germania	508	74	69	17,1	15,7	18,3
Stati Uniti	454	116	137	34,4	43,3	22,3
Cina	263	98	124	59,0	89,8	10,0
Spagna	209	31	25	17,2	13,7	4,6
Regno Unito	208	46	8	28,2	4,2	25,4
Polonia	191	12	47	7,0	32,1	14,1
Paesi Bassi	150	35	48	30,8	47,3	48,5
Russia	130	-54	-94	-29,4	-42,1	-21,4
Svizzera	125	14	-57	13,0	-31,5	20,4
Belgio	121	13	-6	11,8	-5,1	16,3
Romania	87	-0	-13	-0,5	-13,1	8,9
Turchia	85	22	34	34,0	66,3	78,6
Albania	75	9	7	14,3	10,7	-6,6
Corea del sud	73	19	15	35,4	26,8	24,4
(...)						
Ucraina	26	-17	-13	-39,7	-33,0	-27,9

Nota: i paesi sono ordinati per valori di export decrescente nel 2022. Sono rappresentati tutti i paesi per i quali il valore delle esportazioni nel 2022 è superiore a 73 milioni di euro in valore assoluto e l'Ucraina. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel Sistema moda, nel Sistema casa, nella Meccanica e nell'Agro-alimentare), 24 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (Farmaceutica, ICT, Aeronautica, Biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2022 è calcolata utilizzando dati provvisori del 2022 e definitivi del 2021, del 2020 e del 2019.

Pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Le pubblicazioni sui Distretti Industriali della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo sono consultabili alla pagina <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/industry--banking-research-new/distretti>

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, prevede, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, che comprendono adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, ivi incluse le società del loro gruppo, nella produzione di documenti da parte degli economisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed Operazioni personali di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice**Industry & Banking Research**

Fabrizio Guelpa (Responsabile) fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Stefania Trenti (Responsabile) stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli (Responsabile coordinamento Economisti Settoriali) ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Enza De Vita enza.devita@intesasnpaolo.com
Paola Negro (sede di Torino) paola.negro@intesasnpaolo.com
Massimiliano Rossetti (sede di Jesi) massimiliano.rossetti@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti anna.visconti@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio) giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino) romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze) sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova) anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma) rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Banking Research

Elisa Coletti (Responsabile) elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati federico.desperati@intesasnpaolo.com
Carol Salvadori maria.salvadori@intesasnpaolo.com

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile) laura.campanini@intesasnpaolo.com